

**ANTISEMITISMO**

## Scritte naziste a Vanchiglia contro la figlia di un partigiano

Stesso indirizzo, identico bersaglio, ancora una croce celtica e una svastica incollate sul citofono della figlia di un partigiano torinese. Venti giorni dopo la comparsa della scritta «Sieg heil, rauss

guth», Laura, pensionata di Vanchiglia, si è ritrovata un altro slogan di stampo nazista attaccato con un'etichetta sul campanello.

a pagina 7 **Massenzio**

# Scritte naziste a Vanchiglia contro la figlia di un partigiano

Sulla stessa porta già messi adesivi con «Sieg heil» e svastica

### **La sindaca**

Appendino:  
«Gesto indegno,  
non rispettoso della  
persona e della città»

**S**tesso indirizzo, identico bersaglio, ancora una croce celtica e una svastica incollate sul citofono della figlia di un partigiano torinese. Venti giorni dopo la comparsa della scritta «Sieg heil, rauss guth», Laura, pensionata di Vanchiglia, si è ritrovata un altro slogan di stampo nazista attaccato con un'etichetta adesiva sul suo campanello. «Onore Hitler», con i caratteri ripassati grossolanamente a penna blu. Una frase che suona come una minaccia per l'ex bibliotecaria di 71 anni, figlia di un partigiano e membro del direttivo Anpi della Circoscrizione 7. E così per la seconda volta si è dovuta presentare negli uffici della Digos, segnalando anche altri episodi che potrebbero essere collegati allo stesso tipo di intimidazioni.

La prima scritta su quella stessa palazzina risale alla notte tra il 27 e il 28 gennaio, proprio in concomitanza con il giorno della Memoria. In

quell'occasione qualcuno suonò anche al citofono di Laura alle 3 di notte, ma la figlia del partigiano Armando, operativo nella Sap Grandi Motori, non aveva dato troppo peso all'accaduto. Il mattino successivo, però, aveva trovato le due etichette sul campanello e, dopo 24 ore, era andata in Questura a sporgere denuncia con i foglietti adesivi incollati su un cartoncino nero.

Era il terzo caso di intimidazioni di stampo nazista e antisemita in Piemonte, dopo la scritta «Juden hier» sulla porta della casa della staffetta partigiana Lidia Beccaria Rolfi, a Mondovì, e la minaccia «Crepà sporca ebrea», vergata sul pianerottolo di Maria Bigliani, in via Monferrato. Successivamente, il 9 febbraio, sulla porta di casa di Marcello Segre, qualcuno ha disegnato una stella di David e, 2 giorni più tardi, subito dopo la giornata dedicata al Ricordo dei martiri delle Foibe, il telefono della 71enne di Vanchiglia ha cominciato a squillare in piena notte. L'ultima etichetta è stata scoperta invece lunedì mattina e questa volta sono stati gli investigatori della Digos a rimuoverla, eseguen-

do tutti i rilievi per cercare eventuali impronte. Dopo la denuncia, Laura ha partecipato all'iniziativa contro l'antisemitismo organizzata dal Comune in piazzetta delle Erbe e, ieri, ha ricevuto la solidarietà di tutte le istituzioni. «Bisogna tenere alta la guardia — ha commentato il presidente della Regione Alberto Cirio — perché purtroppo l'emulazione delle cose negative è sempre molto più facile di quelle positive». Per la sindaca Chiara Appendino si tratta invece di un «gesto indegno e incivile, non rispettoso della persona ma anche della città». Una ferma condanna è arrivata anche dal presidente della Circoscrizione 7 Luca Deri:

«Questi vili atti contro i superstiti dell'Olocausto o i famigliari dei Partigiani non fanno altro che rafforzare il nostro quotidiano impegno contro il revisionismo storico promosso da persone vigliacche ed ignoranti».

**Massimo Massenzio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La vicenda

● Scritte neonaziste sulla targa del campanello dell'appartamento della figlia di un partigiano nel quartiere Vanchiglia

● Sono due piccoli adesivi con la scritta «Onore Hitler» vicino a una svastica e a una croce celtica

● Lo scorso 28 gennaio, sul campanello della stessa abitazione erano comparsi due piccoli adesivi con la scritta «Sieg Heil» e una svastica

● La donna ha sporto denuncia alla Digos.

● Lunedì a

